

Scuole Piemonte: tutti i risultati del Bando CRT 2002 pagg.2-4



Web Call Center, le informazioni per trovare un lavoro pag.5



Nasce il nuovo Gruppo ICT dell'Unione Industriale pag.6

In breve pag.2

Nuovi consorziati al CSI-Piemonte, Convenzione con l'ASL 12, Progetto Guarini, Indagine Censis



Tra i banchi con il personal computer pag.2

Un articolo del Presidente della Fondazione CRT Andrea Comba

«La scuola per le scuole»: il contributo CSP pag.2

Con il satellite oltre Internet pag.5

Un progetto finanziato dall'Agenzia Spaziale Europea



Le novità pag.5

Web Tributi Regione Piemonte, Il Portale dell'Artigianato

CSI-Piemonte: gli obiettivi del 2003 pag.6

Approvati dall'Assemblea consortile il Piano di Attività e le previsioni economico finanziarie

Nuovo Manifesto del CSI pag.6

Presentato a Cuneo lo scorso dicembre, è dedicato ai Castelli della Granda

La citazione pag.6

Il nuovo Direttore dell'Ufficio Scolastico del Piemonte Catalano, decisive le nuove tecnologie

Collaborare per usare al meglio gli investimenti - «Ho trovato delle scuole d'eccellenza»



L'ITIS "Pininfarina" di Moncalieri ha ospitato il 14 gennaio dirigenti e insegnanti della provincia di Torino collegati in videoconferenza con analoghe assemblee a Fossano e Novara. Gli operatori della scuola hanno discusso di nuove tecnologie, lavoro e formazione.

Dopo aver seguito l'assemblea (di cui diamo una breve sintesi in questo numero di "www.nuovistrumenti.it") abbiamo rivolto due domande al dott. Luigi Catalano, nuovo Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.

Nella presa di contatto con le scuole del Piemonte che Lei sta sviluppando quale situazione ha trovato?

Ho trovato generalmente una buona attenzione al problema della qualità dei servizi all'utenza, interesse per i programmi di formazione e per le applicazioni delle nuove tecnologie. Aspettative per la riforma con disponibilità di molti operatori a lavorare e ad impegnarsi perché sia efficace. Ho poi verificato la presenza di scuole di eccellenza che rappresentano anche ottimi esempi a livello nazionale, soprattutto per quanto riguarda le nuove tecnologie che sono, in generale, uno dei punti di forza di molte scuole della regione. Ho trovato molto interessanti anche le sperimentazioni sull'obbligo formativo realizzate da alcune scuole in collaborazione con centri di formazione e aziende. Infine vorrei segnalare, anche perché ho approfondito il tema in occasione del Convegno Nazionale al Salone dei Mestieri, una certa criticità per gli IFTS, che sono corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, quindi azioni

dove le scuole sono uno degli attori del sistema. Mi sembra che non siano state sfruttate tutte le azioni sinergiche, ma ho già preso contatti con l'Assessore regionale alla Formazione professionale Brigandi.

Che valore hanno le nuove tecnologie nel lavoro degli operatori scolastici?

Un valore decisivo. E quando parliamo di nuove tecnologie parliamo di tutta la cultura introdotta dai computer, dalle reti, dai nuovi sistemi operativi, dai nuovi potentissimi linguaggi. Intanto questo progresso ci dà la possibilità di automatizzare tutti i servizi delle segreterie con risparmio di denaro e una qualità eccellente di procedure che prima venivano svolte manualmente.

Ho avuto occasione di verificare che alcune scuole hanno sviluppato software originali per la gestione di attività quali libretto dello studente, scrutini elettronici, registro di classe elettronico, implementando nel contempo la possibilità di accessi remoti da parte delle famiglie per visionare i dati di loro pertinenza.

Ma dove le nuove tecnologie devono ancora produrre tutto il loro potenziale è nella didattica e nella formazione, inclusa quella parte che può farsi a distanza.

Per sviluppare questo filone molti docenti si sono già attivati per una riorganizzazione e razionalizzazione dei programmi di insegnamento in modo da poter gestire l'informazione automatica. Il computer e la rete d'istituto danno un aiuto formidabile a registrare le informazioni; il docente viene sollevato da lavori noiosi e può concentrarsi meglio nella didattica. Se dispone di materiali dedicati può sviluppare in parallelo più opzioni di lavoro, magari mettendo una parte della classe a lavorare sul recupero o sui test e dedicandosi personalmente a forme di insegnamento più personalizzate. Ma possono anche essere acquisiti materiali formativi specialistici, magari articolati in forma ipertestuale con filmati, suoni, colori, grafica accattivante. Insomma quello che aiuta a rendere la didattica meno noiosa.

La Regione ha presentato la sua nuova Intranet aziendale - Parla Roberto Moriondo

«Un circolo virtuoso per trasformare il Piemonte»

Il 18 dicembre la Regione Piemonte ha presentato la sua nuova Intranet aziendale. A parlare del nuovo sito, on line da gennaio, sono stati fra gli altri Gilberto Pichetto Fratin, nuovo Assessore regionale ai Sistemi Informativi; Sergio Crescimanno, Responsabile della Direzione regionale Organizzazione; Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane, e Roberto Moriondo (Settore Sistemi Informativi e Informatica della Regione). Proprio a Roberto Moriondo abbiamo rivolto alcune domande su questo nuovo strumento di lavoro.

Dottor Moriondo, ci può dire quali sono i punti di forza della nuova Intranet?

Innanzitutto che non si tratta di un semplice restyling grafico. La struttura stessa del sito è stata completamente rivista, in modo da permettere a ogni dipendente di raggiungere velocemente tutte le informazioni e le procedure dell'Ente.

Il risultato, ottenuto grazie anche all'esperienza del CSI-Piemonte, è un vero Portale, che presenta in home page tutte le informazioni principali del sito e che, grazie all'utilizzo di una smart card e dell'interfaccia "APriRE",

permette a ogni utente di accedere a tutte le applicazioni a cui il suo "profilo" è abilitato.

Ancora una volta un prodotto innovativo è nato dalla collaborazione fra Regione e CSI-Piemonte.

Sicuramente. Come per tanti altri progetti, cito solo la RUPAR Piemonte (Rete Unitaria della

da un rapporto di monopolio. La verità è che noi e il CSI scegliamo insieme quelle che sono le eccellenze a livello nazionale e internazionale con cui collaborare per migliorare l'efficienza dei servizi. Lo testimonia anche il gran numero di aziende che hanno partecipato alla presentazione della Intranet. Penso a Gartner Group,

per l'e-procurement. È una lista, ne ho contate circa 30, che sarebbe difficile citare per intero.

Il nuovo portale aziendale è solo una delle ultime tappe dell'informatica regionale. Ma quanto sono cambiati i vostri uffici?

Per capire quanto siamo cambiati basta un dato. Quando sono stato assunto in Regione, nel settembre del 1991, c'erano circa 300 posti di lavoro. Erano tutti terminali "stupidi", cioè senza posta elettronica e senza Internet. Oggi abbiamo 3.100 posti di lavoro, tutti connessi in rete e dotati di caselle di posta elettronica.

Per il futuro oltre a Internet ci sono altri elementi chiave da considerare: il wireless e la multicanalità, senza contare le possibilità fornite dalla banda larga. Tutto questo, insieme a un Sistema Informativo Regionale (SIRe) sempre più indirizzato verso applicazioni "Web oriented", ci permetterà di abbandonare progressivamente il "fat client", ovvero il posto di lavoro tradizionale dotato del computer e di tutti i programmi necessari, in favore del "thin client", che avrà



La presentazione della nuova Intranet regionale: da sinistra l'Assessore Gilberto Pichetto Fratin, Sergio Crescimanno e Roberto Moriondo

PA Regionale), il rapporto con il CSI ha permesso di raggiungere risultati importanti. Ci tengo però a sfatare una "leggenda metropolitana", ovvero che la Regione e il Consorzio siano legati

che ci aiuta nei rapporti contrattuali e nella qualità dei servizi, a SAS, che ci fornisce importanti strumenti di business intelligence, e a IBM e Oracle, che hanno fornito la piattaforma tecnologica

In breve

Consorzati CSI

Sale a 48 il numero dei consorziati del CSI-Piemonte. Il 19 dicembre, infatti, l'Assemblea consortile ha approvato l'adesione di due nuovi Enti, entrambi Aziende Sanitarie Locali: la Asl 3, di Torino, e la 12, di Biella.

Convenzione

Con un'apposita convenzione, firmata il 27 gennaio, l'Asl 12 di Biella ha affidato in outsourcing al CSI-Piemonte la gestione dei propri Sistemi informativi. Cuore dell'accordo un Piano di sviluppo della durata di cinque anni, che affida al Consorzio la manutenzione dei servizi informatici esistenti e lo sviluppo progressivo di nuovi sistemi e applicativi, che saranno già integrati con tutti gli strumenti operativi attivati a livello regionale, come il Sovracup (per prenotare visite ed esami presso lo studio del medico di base) o il collegamento con la Base Dati degli Assistiti. Grazie all'accordo siglato, l'Azienda sanitaria potrà così ridurre i costi unitari per ogni posto di lavoro, migliorando nello stesso tempo il livello dei propri servizi ai cittadini e liberando risorse interne per altre attività istituzionali.

Guarini

Dal 20 al 23 gennaio, presso i locali del CSI di Via Alfieri a Torino, si è tenuta l'annuale sessione di distribuzione del software "Guarini Censimento Legge 35/95", realizzato dal CSI (Direzione Istruzione e Beni Culturali) per conto della Regione Piemonte. La distribuzione, comprensiva della formazione all'utilizzo della procedura, ha interessato circa 78 Comuni piemontesi, destinatari dei fondi regionali per l'anno 2003 in attuazione della L.R. 14 marzo 1995 n. 35 "Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale". Obiettivo della legge la valorizzazione dei caratteri costruttivi e decorativi degli edifici con significato culturale, storico o ambientale, con l'acquisizione di informazioni analitiche sul patrimonio edilizio esistente.

PA on line

Amano essere on line ma non riescono ancora a offrire servizi adeguati a cittadini e imprese. È la fotografia del livello di informatizzazione delle PA locali secondo l'indagine di Rur, Censis e Formez, contenuta all'interno del 36° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese nel 2002 (www.censis.it/censis/ra.html). In particolare l'indagine ha evidenziato che tutte le Regioni, le Province e i grandi Comuni sono ormai provvisti di un sito Web di tipo "istituzionale", che l'accesso a servizi interattivi è possibile nel 19,6% dei casi e che la maggior attenzione ai servizi on line dà luogo ad una maggiore offerta. Si registra infine un certo interesse per l'e-learning, visto come risorsa chiave nel campo della formazione.

Moncalieri, Fossano e Novara collegati in videoconferenza Da oggi ci si iscrive on line

Riuniti dirigenti e insegnanti delle scuole piemontesi per discutere delle nuove tecnologie

Per parlare di nuove tecnologie e di comunicazione c'è qualcosa di più indicato di una videoconferenza? E una videoconferenza su questi argomenti ha collegato il 14 gennaio l'ITIS "Pininfarina" di Moncalieri con il "Vallauri" Fossano (per il Piemonte Sud) e il "Fauser" Novara (per il Piemonte Nord). Nelle tre sedi erano convenuti dirigenti e insegnanti di tutte le scuole piemontesi. Una sorta di stati generali della didattica regionale. Nella sala congressi del "Pininfarina", grematissima, ha aperto la videoconferenza il dott. Luigi Catalano, neo Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte.

«Abbiamo scelto la videoconferenza perché accorcia i tempi di lavoro. È un esperimento. Se andrà bene useremo questo mezzo per comunicare fra noi». L'incontro era in diretta su Internet. Il Direttore generale ha accennato subito al

problema dei fondi: alla Direzione regionale c'è una disponibilità di 2,7 milioni di euro da usare entro febbraio per le varie sedi; altri 5 milioni da utilizzare entro il prossimo mese sono destinati agli aggiornamenti. Il dott. Catalano ha poi annunciato che la scuola sarebbe stata presente al Salone dei Mestieri che si è tenuto al Lingotto dal 17 al 20 gennaio.

Alessandro Musumeci, del Ministero dell'Istruzione, ha annunciato all'assemblea che si sta riprogettando l'intero sistema tecnologico dell'istruzione. L'obiettivo è quello di dare nuovi servizi ad allievi, docenti e famiglie. Si prevede di portarlo a regime entro due anni. Una decisione che interessa particolarmente il Piemonte, una regione in cui il 70% delle famiglie con figli in età scolare ha in casa il computer. Una riprova: alla data del 13 gennaio le iscrizioni alle scuole eseguite on line erano già



circa centomila. L'ing. Musumeci ha ricordato il corso per la formazione destinato ai 62 mila docenti neo assunti; ha informato inoltre che l'Italia è al primo posto nell'Unione Europea per la diffusione dell'e-learning e che sarà sviluppato il servizio di scuola in ospedale per collegare gli studenti ospedalizzati con la propria classe. Dario De Jaco ha illustrato l'impegno del CSI-Piemonte verso la scuola,

citando le tappe fondamentali dell'informatizzazione negli istituti piemontesi. E il contributo portato dai bandi della Fondazione CRT. Eleonora Pantò, che si occupa dei servizi di animazione, ha ricordato infine l'impegno del CSP, che ha curato la costituzione e il funzionamento dei centri. La videoconferenza ha consentito un fitto dialogo, con numerose domande che sono venute da tutte le sale collegate.

Bandi Fondazione CRT: «21 milioni in tre anni» Tra i banchi con il PC



Andrea Comba*

La Fondazione CRT, nel maggio 2002, ha indetto il secondo Bando per il co-finanziamento di progetti di sviluppo di sistemi informativi specifici per l'ambito scolastico, riservati all'intero territorio piemontese.

L'iniziativa, gestita in stretta cooperazione con la Direzione Regionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, fa parte del più importante progetto pluriennale della Fondazione, il progetto ICT, nato nel luglio 2000 con l'intento di contribuire a rafforzare il cambiamento del modello culturale di approccio alle nuove tecnologie dell'informazione nel mondo della scuola. Per questo progetto, la Fondazione ha investito in tre esercizi 21 milioni di euro.

Nel mese di ottobre 2002, al termine di un attento lavoro di selezione operato dalla Commissione di Valutazione preposta, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione CRT ha approvato il finanziamento di 225 progetti su 365 preventivi, per un valore totale di 4.210.557,18 euro. Il lavoro di selezione delle proposte si è rivelato particolarmente impegnativo, dal momento che molti istituti avevano richiesto l'accesso sia ai finanziamenti ministeriali sia a quelli messi a disposizione dalla Fondazione tramite il bando. Si è quindi resa necessaria una continua attività di coordinamento con

le strutture della Direzione Generale Regionale del MIUR. Percentualmente, le province piemontesi più premiate dalla selezione sono state Torino, che si è aggiudicata circa la metà dei progetti, e Cuneo, cui è andato un buon 25%: le scuole locali hanno infatti inviato una notevole quantità di proposte.

Per il 2003 sono previste ulteriori iniziative finalizzate alla diffusione delle tecnologie ICT sul territorio piemontese. In particolare, oltre al consueto sostegno ai 18 centri scolastici di eccellenza CSAS, grazie all'impegno della Fondazione CRT sarà possibile attivare le seguenti iniziative:

- il Progetto relativo alla costituzione di un sistema regionale di catalogazione integrato e alla sperimentazione di servizi on line per Biblioteche e Centri di documentazione scolastici del Piemonte;
 - il Progetto "la scuola in Ospedale" dedicato al consolidamento di un servizio sperimentale di telecomunicazioni di ausilio al servizio scolastico ospedaliero, destinato ai reparti pediatrici lungodegenti;
 - il Bando - da riservare agli istituti scolastici piemontesi - finalizzato alla formulazione di studi, progetti e iniziative volti al trasferimento delle tecnologie ICT al sistema delle imprese e della Pubblica Amministrazione scolastica e alla raccolta di idee progettuali atte a favorire forme di interscambio permanente fra i sistemi informativi in uso nelle segreterie scolastiche e nelle amministrazioni pubbliche comunali.
- Ormai vicini alla conclusione del progetto ICT, possiamo dirci veramente soddisfatti dei risultati ottenuti grazie ad un'imponente azione su base pluriennale che si è caratterizzata per la capacità di integrazione, la coerenza e un'intelligente politica di ricerca delle sinergie con i principali attori istituzionali. Tale impegno ha permesso al mondo della scuola del nostro territorio di fare un notevole salto di "qualità tecnologica".

*Presidente della Fondazione CRT

CSP: un progetto per l'innovazione

«La scuola per le scuole»

Alla videoconferenza del 14 gennaio all'ITIS "Pininfarina" è intervenuto anche Sergio Duretti, della Direzione innovazione del CSP, partner tecnologico, insieme al CSI-Piemonte, del famoso Progetto Scuole per la creazione di una rete informatica degli Istituti piemontesi.

«Noi abbiamo inteso la comunità dei Centri che si è formata - ha affermato Sergio Duretti - come una realtà attraverso la quale le scuole possono assumere un ruolo del tutto nuovo. Non a caso lo slogan è stato ed è "le scuole per le scuole". Con questa formulazione si è voluta sintetizzare una verità molto semplice: per diffondere le ICT nel mondo della scuola non è sufficiente che vi siano tanti bravi e anche ottimi fornitori di servizi. Bisogna che le scuole stesse siano protagoniste forti di questa trasformazione. Come? Attraverso la realizzazione di loro progetti in cui la tecnologia serve a risolvere problemi,

sviluppo e nella promozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

In questi ultimissimi anni si è avuto nella nostra regione un significativo investimento da parte di una pluralità di grandi Enti: Fondazione CRT, Regione Piemonte, Ministero dell'Istruzione. «L'obiettivo - ha proseguito Duretti - era favorire la diffusione nel mondo della scuola delle nuove tecnologie. Oggi si può tranquillamente affermare che i buoni frutti di quell'investimento sono sotto i nostri occhi. I risultati dell'iniziativa - anche grazie alla presenza del CSI e del CSP - sono assai incoraggianti.

Lo hanno ricordato nel corso dell'assemblea al "Pininfarina" anche il Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Luigi Catalano e l'ing. Musumeci, del Ministero dell'Istruzione».



a migliorare la qualità dei loro servizi e le modalità della loro azione verso le famiglie, gli studenti e gli insegnanti».

Visto in questa luce nuova il significato di quello slogan si traduce nell'autonoma capacità progettuale da parte delle scuole piemontesi. Che diventano soggetti attivi nello

Si è chiusa a dicembre la fase di selezione per il Bando CRT 2002 Scuole Piemonte, il futuro è adesso

Finanziati 225 progetti - Ma sarà anche l'anno del "Servizio universale" con Internet ed e-mail

Ormai è quasi una tradizione. Nella sua seconda edizione il "Bando per lo sviluppo dei sistemi informativi per l'organizzazione e la didattica" ha coinvolto ben 590 scuole, di cui 129 avevano già partecipato all'edizione 2001, segno che le buone iniziative trovano continuità e finanziamenti.

Infatti il bando, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, mette a disposizione quest'anno 4 milioni e 250 mila euro. Ma per finanziare il 50% di ogni progetto. L'altra metà le scuole lo devono trovare da sole, o finanziando in proprio o trovando dei "soci" privati o negli Enti locali. Così sono stati ben 164 i Comuni che hanno deciso di condividere i progetti con le proprie scuole, segno di fiducia reciproca tra amministrazioni ed istituzioni scolastiche.

La Commissione di valutazione si è riunita più volte e alla fine ha individuato i 225 progetti finanziabili, impegnando l'intera somma del bando, che alla fine vedrà investimenti per almeno 8 milioni e 500 mila euro, impiegati soprattutto nei settori della didattica. Ora che

i finanziamenti sono assegnati, come per lo scorso anno, inizierà il monitoraggio delle operazioni, affinché tutto ciò che è stato finanziato venga realizzato. Comunque i progetti (giunti tutti via e-mail) sono pubblicati con allegata documentazione e accessibili a tutti nel sito della scuola www.scuole.piemonte.it

Dire scuole non significa però solo parlare dei Bandi, che pure coinvolgono tanta parte del sistema scolastico. Ora che la prima fase è superata, è possibile iniziare a trarre qualche bilancio sui passi avanti fatti sul terreno dell'informaticizzazione complessiva.

Infatti proprio per le scuole era stato pensato il "Servizio universale", cioè la possibilità di accedere a Internet e ai servizi delle Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale (RuparPiemonte) e di avere, inoltre, un sistema di comunicazione autenticata e sicura, un filtro per evitare visite in siti non didattici, caselle di posta elettronica per ogni scuola e spazi per ospitare siti Web delle scuole.

Ebbene oggi le scuole pubbliche

collegate al servizio universale sono in Piemonte 624 su un totale di 691 (pari al 90,3%). Sono state attivate 4000 caselle di posta elettronica; le e-mail scambiate raggiungono ormai quota 25 mila alla settimana, per complessivi 2,5 gigabytes (segno che il servizio comincia a essere utilizzato anche dalle segreterie per la trasmissione dei documenti, circolari, atti, che hanno generalmente una consistenza maggiore); mentre i siti ospitati superano i 100. In questo campo le scuole più attive sono quelle delle province di Biella e di Asti (vicine al 100%), poi troviamo Verbania, Torino e Cuneo. Più indietro Novara (75%). In mezzo tutti gli altri.

Anche l'utilizzo di Internet comincia a diventare abituale nelle nostre scuole. Da marzo 2001, quando il servizio è iniziato, alla fine dell'anno scolastico le pagine internet scaricate al giorno dalle nostre scuole erano circa 100 mila. Per diventare 500 mila all'inizio dell'anno scolastico 2001/2002, un milione a maggio e due milioni lo scorso dicembre. Tanto che si può

dire che ormai Internet si trovi accanto ai libri di testo e agli insegnanti.

Tra le scuole più attive in questo campo l'istituto Sella di Biella (11%), il Fauser di Novara (10%), il Pininfarina di Moncalieri (9,8%), il Vallauri di Fossano (8,3%) e il Castigliano di Asti (7,3%). Nel cor-

so di quest'anno sono previsti ulteriori passi in avanti.

Le scuole potranno infatti usare le proprie caselle e-mail, anche senza doversi collegarsi alla RUPAR, utilizzando propri provider più veloci (ASDL) e mantenendo i privilegi esistenti, come l'antivirus e la firma autenticata.



Gli Istituti vincitori della provincia di Torino

AIRASCA Autonomia scolastica	COLLENO Scuola elementare statale G. Marconi	ORBASSANO Scuola elementare statale C. Pavese	TORINO Scuola elementare non statale S. Domenico Savio	TORRE PELLICE Autonomia scolastica
ALPIGNANO Scuola elementare statale A. Gramsci	CONDOVE Autonomia scolastica	PAYONE CANAVESE Autonomia scolastica A. D'Andrade	VENARIA Scuola media statale don Milani	VERGLENNO Autonomia scolastica Istituto comprensivo
BEINASCO Autonomia scolastica	GIAVENO Scuola media statale F. Gonin	PINEROLO Autonomia scolastica C. Battisti	VILLAR PEROSA Scuola materna statale	VINOVO Autonomia scolastica direzione didattica
BRUINO Autonomia scolastica A. Moro	BRUBIASCO Autonomia scolastica maestro B. Ciari	PIGASSASCO Autonomia scolastica A. Cruto	RIVALTA DI TORINO Scuola elementare statale	
BRUSASCO Autonomia scolastica E. Fermi	IVREA Autonomia scolastica M. D'Azeglio	POIRINGO Autonomia scolastica Istituto comprensivo	RIVAROLO CANAVESE Autonomia scolastica A. Moro	
PIVERONE Scuola media statale E. Fermi	MONCALIERI Autonomia scolastica Scuola elementare statale I. Calvino	RIVALTA DI TORINO Autonomia scolastica Istituto comprensivo	RIVOLI Scuola elementare statale G. Gozzano	
CALUSO Liceo scientifico Martinotti	MONTABARDO Scuola elementare non statale Figlie di carità	SANT'AMBROGIO DI TORINO Autonomia scolastica	SANTENA Autonomia scolastica Istituto comprensivo	
CANBIANO Autonomia scolastica Istituto comprensivo	NICHELINO Autonomia scolastica W. Disney	SUSA Autonomia scolastica N. Rosa		
CARMAGNOLA Scuola elementare statale F. Valobra	NOLE Autonomia scolastica			
CASELETTE Autonomia scolastica	NOVE Autonomia scolastica			
CASTIGLIONE T.SE Autonomia scolastica Istituto comprensivo	NONO Autonomia scolastica			
CHIERI Autonomia scolastica S. Pellico (2 progetti)				
CHIVASSO Autonomia scolastica Scuola elementare statale A. Dasso				

Gli Istituti vincitori delle altre province piemontesi

Provincia di Cuneo

- ALBA**
Autonomia ecclesiale ex cesarum Gavone
Autonomia ecclesiale G. Vida
Istituto Tecnico commerciale L. Einaudi
Autonomia ecclesiale Umberto I
- BARBOLA PIEMONTE**
Autonomia ecclesiale B. Fenoglio
- BARGE**
Autonomia ecclesiale
- BIGIMETTE**
Scuola media statale D. Alghieri
Scuola elementare statale
- BONE VAREGNA**
Autonomia ecclesiale
- BORGATE**
Autonomia ecclesiale
- BORG SAN DALMAZZO**
Scuola elementare statale don M. Rossetto
Autonomia ecclesiale Ing. S. Grandis
- BROGLIANO**
Autonomia Alta Langa
- BUVE**
Scuola media statale A. Vassallo
- ORA**
Scuola media statale Plurimi Craveri Della Chiesa
Istituto Prof. Servizi alberghieri V. Mucchi
- CABALE**
Autonomia ecclesiale
- CAVALLEMANINONE**
Autonomia ecclesiale Sobrero
- CERVASCA**
Autonomia ecclesiale G. Marconi
- CEVA**
Autonomia ecclesiale A. Monigliese
- CUNEO**
Autonomia ecclesiale (2 progetti)
Autonomia ecclesiale S. Pello (3 progetti)
Liceo scientifico G. Peano
Istituto Magistrale E. De Amicis
Istituto Tecnico per geometri
Ist. prof. serv. comm. turis. pubbl. S. Grandis
- DEMENTE**
Istituto comprensivo F. Crispoli
- DOBERO**
Autonomia ecclesiale G. Giolitti
- FOSSANO**
Scuola elementare statale I. Calvino
Istituto Tecnico Industriale Vallauri
Liceo scientifico G. Anonima
Autonomia ecclesiale Tesoro
- MONDOVI**
Scuola elementare statale marfo trigul
Ist. Prof. Servizi alberghieri G. Giolitti
Liceo scientifico G. B. Vasco
- MONFALCONE**
Autonomia ecclesiale G. Preti
- NEIVE**
Autonomia ecclesiale E. Mortale
- PEVERO**
Autonomia ecclesiale V. Bazzano
- RACCONICO**
Autonomia ecclesiale A. Mora e Cacioli di via Fari
- ROBILANTE**
Autonomia ecclesiale
- SALICETO**
Autonomia ecclesiale Giovanni XXIII
- SALIZADA**
Autonomia ecclesiale F. Costa
Autonomia ecclesiale G. B. Bodoni (2 progetti)
Istituto Magistrale G. Soleri
Istituto D'arte A. Baroni
- SANFRONTO**
Autonomia ecclesiale
- SANTO STEFANO BELBO**
Autonomia ecclesiale
- SANTO STEFANO MAGNO**
Autonomia ecclesiale Giovanni XXIII
Ist. Tecnico per geometri M. Eula (3 progetti)
- SOMMARIVA PERONE**
Autonomia ecclesiale
- VERCELLI**
Autonomia ecclesiale
- VILLANOVA MONDOVI**
Autonomia ecclesiale

Provincia di Biella

- BIELLA**
Autonomia ecclesiale
Liceo scientifico A. Avogadro
- CARDELLA**
Autonomia ecclesiale
- CATALIÀ**
Autonomia ecclesiale
- PRAY**
Autonomia ecclesiale
- TRIVERO**
Autonomia ecclesiale

Provincia di Verbania

- CANDINO**
Istituto comprensivo P. Carrino
- CEVOLA D'ALBA**
Autonomia ecclesiale F.lli Casati
- DOMODOSSOLA**
Scuola elementare non statale A. Rosmini
Autonomia ecclesiale G. G. Galletti
Liceo scientifico G. Spada
- ORONA**
Autonomia ecclesiale
- SANTA MARIA MADONNE**
Istituto comprensivo A. Testori
- VERBANIA**
Autonomia ecclesiale
Ist. Tecnico Industriale L. Cobianchi
- VILLADONATA**
Autonomia ecclesiale M.O.A. Bagnolini
- VERCELLI**
Istituto comprensivo C.A. e E. Della chiesa

Provincia di Novara

- DOBBOBIATE**
Ist. Tecnico Industriale L. De Vinci
- GALLIATE**
Scuola elementare statale I. Calvino
- INTRA**
Autonomia ecclesiale E. Montale
- INVERIGO**
Autonomia ecclesiale
- NOVARA**
Liceo scientifico A. Antonelli (2 progetti)
Ist. Tecnico Industriale Orma
Ist. Tecnico Industriale G. Fausser
Ist. Tecnico parti aziendali Bernani
- ORZINUOVI**
Ist. Tecnico parti aziendali B. Pascal

Provincia di Vercelli

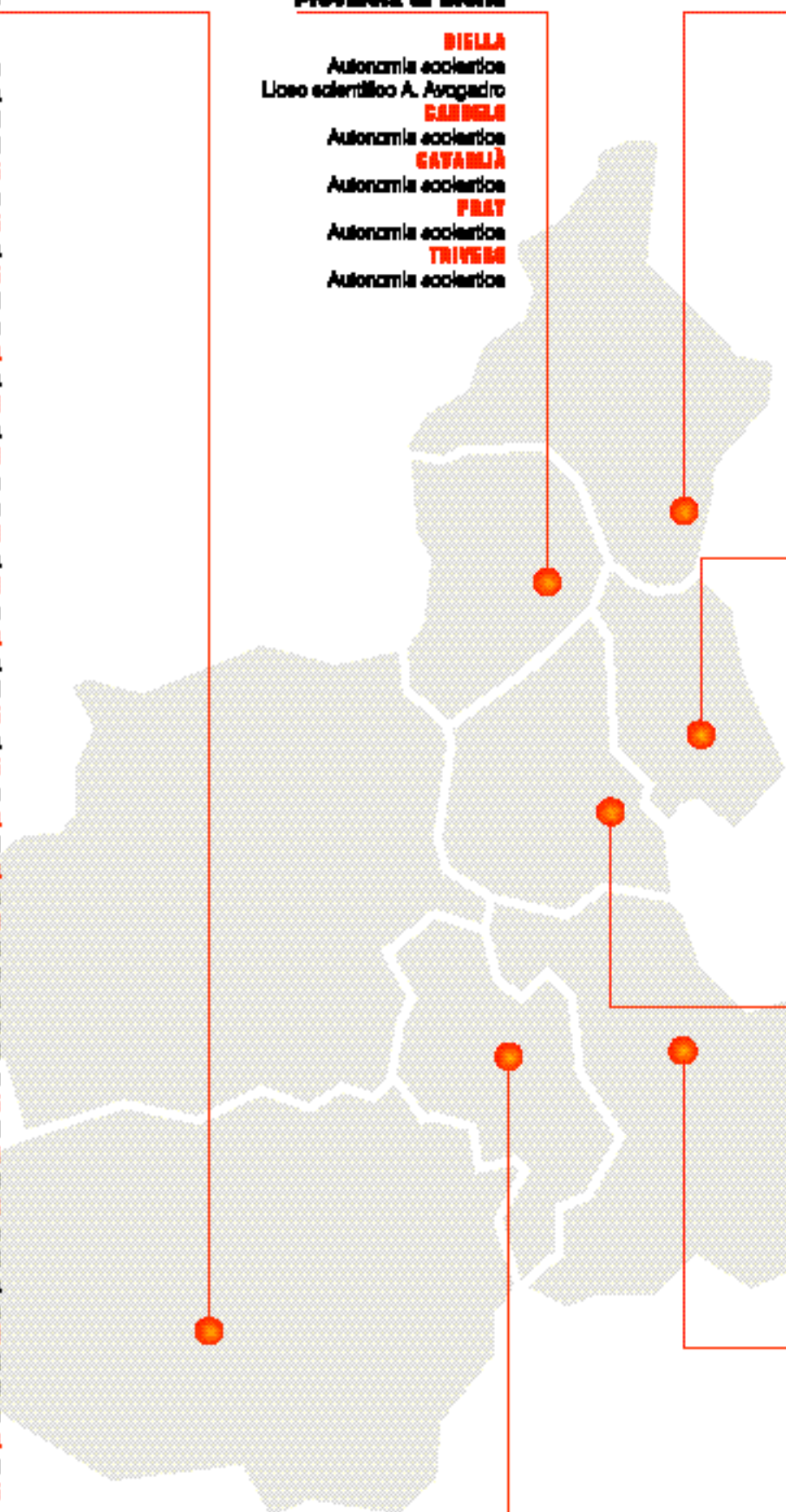
- DOBBOBIATE**
Ist. Tecnico Industriale Linelli
- GALLIATE**
Autonomia ecclesiale
- LIVIGNO FERRARIO**
Autonomia ecclesiale G. Ferrario
- SANTO STEFANO**
Scuola media statale Giovanni XXIII
- VERCELLI**
Ist. Tecnico Industriale G. G. Faccio

Provincia di Alessandria

- ACQUA TERME**
Scuola elementare statale G. Saracco
Autonomia ecclesiale G. Parodi
- ALESSANDRIA**
Scuola elementare statale A. Ferraro
Istituto Tecnico commerciale L. De Vinci
- BARALE MONFERRATO**
Istituto Tecnico Industriale A. Sobrero
- NOVI LIGURE**
Scuola elementare statale G. Pascoli
Autonomia ecclesiale Anselmi
- STASSA**
Autonomia ecclesiale
- VERCELLI**
Autonomia ecclesiale C. Barletti

Provincia di Asti

- ASTI**
Autonomia ecclesiale
Scuola elementare statale A. Gramsci
Scuola media statale G. e L. Jona
(2 progetti)
Autonomia ecclesiale V. Alfari
Liceo scientifico F. Vercesi
(2 progetti)
Istituto d'arte B. Alfari
- CANALI**
Autonomia ecclesiale G. B. Giullari
Autonomia ecclesiale C. Genale
- MONCALVO**
Autonomia ecclesiale Istituto comprensivo
- MONTEDONATO D'ASTI**
Autonomia ecclesiale G. Marconi
- NOVA MONFERRATO**
Autonomia ecclesiale C.A. Della chiesa
- VILLAFRANCA D'ASTI**
Scuola elementare statale



Nasce il Web Call Center della Regione Piemonte

Tutte le informazioni per trovare lavoro

Messo a punto un sistema multimediale e multicanale

Si chiama "Web Call Center per il lavoro e la formazione professionale" e ha lo scopo di rendere più facile ed immediato l'accesso alle informazioni sui due temi.

Si può accedere sia attraverso il sito della Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it/piemontelavoro/informa/), sia, e qui sta la novità, componendo il numero verde 800. 961. 960, dai telefoni fissi come dai telefonini. In poche parole, le stesse informazioni disponibili scritte su Internet possono essere raggiunte attraverso il telefono dando i comandi con la nostra stessa voce e ricevendone risposte vocali. L'idea - spiega Antonella Ajo, responsabile dell'area lavoro del CSI - è venuta soprattutto pensando alle necessità di agevolare tutte le forme di ricerca di nuovi lavori in un territorio come quello piemontese oggi in forte trasformazione, con particolare attenzione alle nuove richieste dei lavoratori extracomunitari.

Così in collaborazione con la Direzione Comunicazione della Regione Piemonte, in stretto rapporto con la Direzione Formazione professionale e lavoro diretta dal dottor Giuseppe De Pascale, si è

realizzato uno strumento multimediale, che utilizza le stesse informazioni diffuse con tecnologie diverse e, in futuro, anche in diverse lingue e, in prospettiva, anche con gli sms per i telefonini.

Il tutto - sottolineano gli assessori Gilberto Pichetto e Matteo Brigandi - finanziato con i fondi europei, nell'ambito del Fondo sociale europeo 2000/2006.

Per arrivare alla soluzione attuale, che consente agli uffici di aggiornare la banca dati e le singole parti direttamente - dice Marco Di Cuonzo, progettista del Web Call Center - è stato attivato un gruppo di lavoro tra tecnici e uffici regionali, che hanno fatto un grande sforzo per "ripensare" e semplificare la comunicazione, tant'è vero che vi ha partecipato anche una psicologa del linguaggio, per ridurre tutto in termini essenziali. L'accesso è facile e invita subito il visitatore a differenziare la strada a seconda che si sia semplici cittadini oppure imprese, oppure si cerchino informazioni di carattere generale. Nel caso di un cittadino si possono scegliere informazioni sul lavoro o sulla formazione professionale. Nel caso del lavoro si possono conoscere

i centri per l'impiego o le agenzie private a seconda della zona desiderata. Per la formazione professionale si avranno invece informazioni sulle diverse opportunità.

Le imprese troveranno invece quali sono gli incentivi per favorire l'occupazione e quali le misure per avere maggiore flessibilità. Contratti di formazione lavoro, sgravi contributivi, leggi e documenti completi su tutti gli argomenti. Importantissimi sono i tempi: quando e dove presentare le domande per aver diritto alle agevolazioni. È ovvio che il sito Internet, rispetto al telefono, può essere più ricco, ma è stato fatto un notevole lavoro semantico per ottenere rapidamente anche le risposte telefoniche, in modo che in pochi passaggi si possa arrivare alla risposta desiderata.

Per questa realizzazione - dice Marco Panepinto, responsabile tecnico del progetto nella Direzione CSI Sviluppo Servizi su Rete - è stata usata la piattaforma vocale "VoxN@ta" costruita da "Loquendo", azienda del gruppo Telecom. Mentre per il linguaggio è stato usato l'XML che è l'evoluzione dell'HTML tradizionalmente usato per le pagine Web. Dallo scorso novem-



bre, quando il nuovo sistema è stato attivato, si sono registrate già alcune migliaia di accessi al sito Web e sono giunte circa 1.000 chiamate, il che dimostra un progressivo utilizzo di uno strumento che

mantiene comunque grandi potenzialità di sviluppo, tant'è vero che già si sta pensando al suo utilizzo per dare informazioni sul turismo, sui musei (magari allegando fotografie) o sui prodotti agricoli.

Le novità

Web tributi

Da più di un anno offre ai cittadini piemontesi l'opportunità di entrare in contatto con il complesso mondo dei tributi regionali, permettendo una maggiore conoscenza delle singole imposte esistenti e una più generale comprensione delle tematiche ad esse correlate. È il sito "Tributi regionali" (www.regione.piemonte.it/tributi/), che dal 13 dicembre si presenta con una nuova versione, firmata dal CSI-Piemonte, che rappresenta ben di più di un semplice ritocco di immagine. Alla sua nuova veste grafica, infatti, si è accompagnato un ampliamento dei servizi offerti. In particolare, accanto alle funzionalità documentali già esistenti, suddivise per categorie tematiche (informazioni, rassegna stampa, normativa e prassi, giurisprudenza, dottrina, modulistica), il sito propone la nuova sezione "Extra", ricca di quattro nuovi servizi: "FAQ", che permette di consultare le risposte ai quesiti maggiormente richiesti in merito ai principali tributi regionali e al bonus fiscale, con la possibilità di ricevere una consulenza personalizzata via e-mail per ogni nuovo dubbio; "Comunica con noi", che mette a disposizione dell'utente uno spazio utilizzabile per commentare un articolo, esprimere un'opinione, segnalare una propria riflessione; "Link", contenente un elenco ragionato di siti Web di interesse per il contribuente; "Quaderni", a contenuto tributario.

Artigianato on line

Anche il mondo dell'artigianato piemontese ha fatto il suo

ingresso in Internet, grazie al nuovo Portale andato on line a febbraio nell'ambito dei servizi Web di www.sistema.piemonte.it. Sviluppato per diventare il canale privilegiato con cui reperire informazioni sul mondo degli artigiani piemontesi e sulle loro attività, il Portale dell'artigianato (raggiungibile all'indirizzo artigianato.sistemapiemonte.it) è stato realizzato dal CSI-Piemonte su iniziativa della Regione Piemonte e, nella sua prima release, presenta in home page canali di accesso veloce ad alcuni dei suoi servizi più importanti, come le vetrine degli artigiani, che promuovono i loro prodotti e servizi, la bacheca delle novità e il calendario degli appuntamenti, la mailing list informativa per gli artigiani e il progetto "Eccellenza artigiana", nato per promuovere le attività del settore e l'artigianato artistico. Fra gli altri servizi di rilievo, inoltre, si possono citare "La Regione risponde", che permette di inviare quesiti sul settore direttamente all'amministrazione regionale, e le "Pagine gialle", che consentono di accedere ai contatti presenti nell'archivio del registro imprese regionale. Completa il quadro la sezione "Come aprire una nuova impresa", con tutti i consigli per chi ha deciso di intraprendere una nuova attività: da come sfruttare al meglio le agevolazioni alle informazioni sui contributi a fondo perduto e agli iter di formazione più adatti disponibili presso le scuole accreditate. Nel corso del 2003 verrà attivata una sezione con servizi specifici per gli artigiani, quali ad esempio la compilazione delle domande di contributo via Internet o l'e-commerce.

Progetto finanziato dall'Agenzia Spaziale Europea

Con il satellite oltre Internet

È possibile, utile e conveniente distribuire contenuti multimediali tramite i canali satellitari a banda larga? Siamo in possesso delle tecnologie adeguate?

È quanto stanno sperimentando al CSP di Via Livorno a Torino, il centro per l'innovazione nell'Information Communication Technology (ICT), sotto la direzione di Luca Broglio. In verità il progetto si chiama Sat@Once ed è finanziato dall'Agenzia Spaziale Europea (ESA), l'ente che promuove, a fini pacifici, la ricerca e la tecnologia spaziale e, per questa sperimentazione, si avvale dell'operatore satellitare lussemburghese SES-ASTRA, che dispone di 14 satelliti operativi in 4 continenti, mentre il software applicato si chiama "Casablanca" ed è stato appositamente studiato. In poche parole il servizio Sat@Once consente di ricevere via satellite, su tutta Europa, le pagine dei siti web e di memorizzarle su uno spazio del proprio hard disk, senza la necessità di collegamenti terrestri. Inoltre grazie all'ampia banda di trasmissione le pagine possono avere ricchi contenuti multimediali, come filmati video. Poi l'utente naviga tra queste pagine "in locale". Inoltre può avere un servizio di abbonamento postale (mailcasting) e di bacheca elettronica (newscasting). Il bello è che sono gli stessi utenti (che oggi sono 30 mila e raddoppiano ogni 4 mesi) che, votando, determinano gli argomenti di maggiore interesse, che saranno proposti sul satellite e visibili da tutti.

Ma perché utilizzare il satellite? Intanto perché vi sono zone, come quelle montane, difficilmente raggiungibili per altre vie, inoltre le trasmissioni hanno un basso costo e una elevata coper-



I tecnici della SES-ASTRA a lavoro per la costruzione di un satellite

tura territoriale, ma soprattutto perché si adatta meglio di qualunque altro mezzo alla distribuzione di informazioni a specifiche comunità locali.

Attualmente sono in atto due iniziative dedicate al territorio piemontese. La prima riguarda l'utilizzo di Sat@once all'interno del progetto Dschola, la comunità dei Centri di Servizio, Animazione e Sperimentazione del Piemonte e della Valle d'Aosta, con l'obiettivo di aiutare il processo di diffusione dell'ICT nella scuola, finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. La seconda, su iniziativa della Direzione Marketing del CSI-Piemonte, riguarda la sperimentazione della piattaforma Sat@once fina-

lizzata al superamento del digital divide dei comuni piemontesi, consentendo loro di accedere a un palinsesto informativo di siti Web appositamente preselezionati.

Le informazioni per potersi collegare e partecipare alla sperimentazione sono su www.sat@once.csp.it. Il software è gratuito, basta avere un'antenna parabolica puntata su 19,2°E, un processore almeno da 500MHz, 2GB di hard disk, un sistema operativo Windows 98 (o superiore), Internet Explorer e la scheda di ricezione satellitare (costo 50/80 euro). Per chi già guarda la TV satellitare non c'è bisogno di spostare la parabola, ma basta installare una dual feed, che permette un doppio puntamento.

Per iniziativa dell'Unione Industriale di Torino Nasce il Gruppo ICT

Sono 151 imprese dei settori informatico, telecomunicazioni e radiotelevisivo - Altre 19 nell'Api

Si chiama ICT (Information Communication Technology) ed è il nuovo gruppo merceologico costituito dall'Unione industriale di Torino al quale aderiscono le aziende dei settori informatico, telecomunicazioni e radiotelevisivo. Si tratta di una evoluzione dell'AIT (il Gruppo aziende informatico e telematico), ma questa volta esteso a 151 imprese, per un totale di oltre 17 mila addetti. Infatti nel gruppo ICT sono presenti, tra gli altri, colossi come Telecom, Rai, Sipra, Fastweb, Finsiel, Noicom e, naturalmente, anche il CSI-Piemonte. Siamo di fronte ad una importante novità in un panorama imprenditoriale che conta 6.500 aziende con un'occupazione di 54 mila addetti. Si tratta - come ha sottolineato il presidente dell'Unione Industriale Sergio Pininfarina - del secondo gruppo merceologico più rappresentativo dell'Unione, dopo il settore metalmeccanico. Queste dimensioni dimostrano come nella provincia di Torino abbia preso forma un vero e proprio distretto dell'ICT, con un tasso di sviluppo del 10% annuo. A nessuno dunque sfugge il peso che un tale settore può assumere nell'ambito di una diversificazione produttiva in Piemonte.

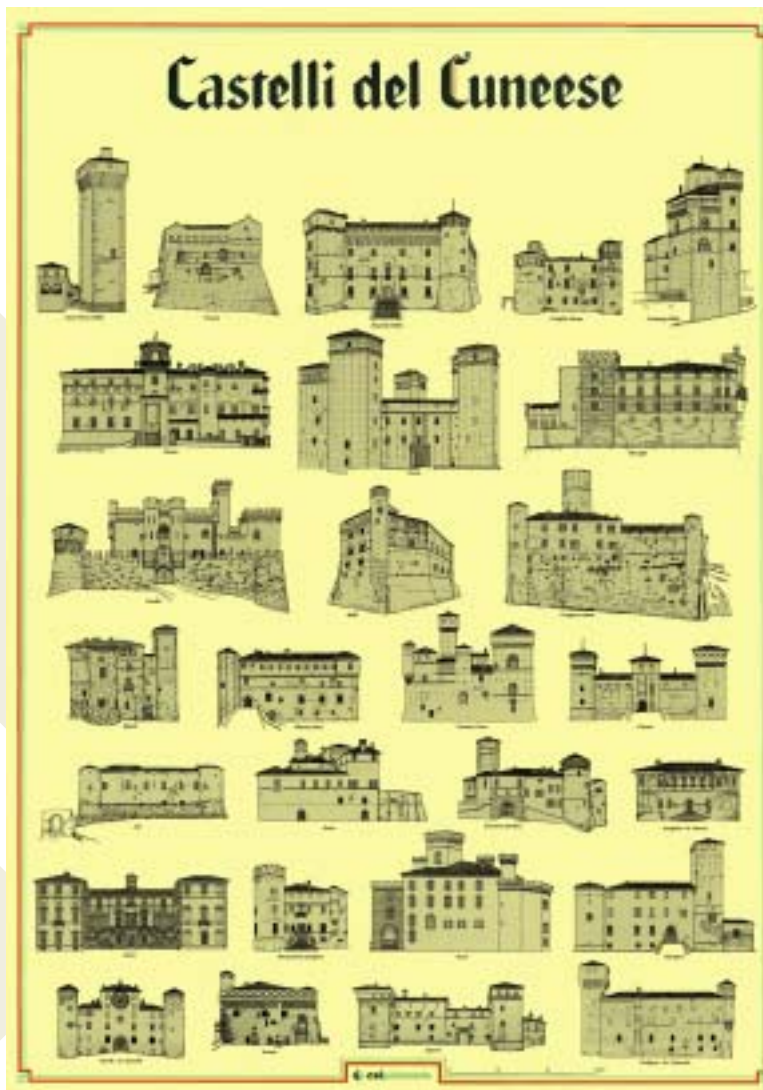
Compito del Gruppo è quello di promuovere l'immagine del settore, tutelare e difendere gli interessi economici del gruppo, oltre agli interessi sindacali e tecnici delle aziende associate. Inoltre il gruppo rappresenta le aziende associate nei confronti di qualsiasi autorità o amministrazione. Vi possono aderire - così recita lo Statuto approvato dall'Assemblea - le aziende, qualunque sia la loro forma costitutiva, che hanno sede o unità produttive nella provincia di Torino e

che esercitino attività o erogino servizi nei settori informatico, telecomunicazioni, radiotelevisivo e affini. L'assemblea ha anche eletto un Consiglio direttivo di cui fanno parte 12 membri, alla cui presidenza è stato eletto il dottor Renato Bellavita dell'Advanced System Project spa.

Come ha commentato l'architetto Cesario Briganti, che nel gruppo ICT rappresenta il CSI-Piemonte, molte aziende di questi settori sono cresciute negli ultimi 20 anni anche grazie agli investimenti e alle politiche pubbliche nel settore. Il "Sistema Piemonte", continua Briganti, può diventare l'elemento coagulante, l'obiettivo su cui organizzare la divisione del lavoro e di conseguenza la crescita delle competenze, l'evoluzione delle capacità tecnico-produttive e i meccanismi di relazione e comunicazione tra gli associati.

Con tale prospettiva, il ruolo del CSI diventa ancora più importante. Però - conclude Briganti - in questa politica occorre saper coinvolgere gli Enti locali. Se si vuole riordinare il comparto produttivo ICT, la PA deve saper fare investimenti, utilizzando il Consorzio come motore. Che la strada dell'associazionismo sia quella giusta lo dimostra anche il comportamento delle imprese aderenti all'API. Infatti 19 piccole e medie imprese del settore ICT si sono consorziate per dar vita a "Diamanet", un nuovo soggetto economico che occupa 500 addetti. Un organismo collettivo - sottolineano gli organizzatori - capace di proporre un nuovo modello organizzativo in grado di esprimere maggiori capacità finanziarie e di investimenti condivisi, insieme a un deciso rafforzamento della competitività.

Manifesto artistico del CSI Presentato a Cuneo lo scorso dicembre



È il sesto dei manifesti dedicati dal Consorzio ai beni architettonici del Piemonte. Segue quelli sugli "Edifici notevoli" regionali, sul "Barocco in Piemonte", sugli "Edifici liberty" e gli "Edifici di culto" di Torino e sulla "Storia e Architettura" della città di Vercelli

CSI-Piemonte: gli obiettivi del 2003

L'Assemblea del Consorzio ha approvato a dicembre il Piano di Attività 2003 e le previsioni economico-finanziarie

Il 19 dicembre scorso è stato ratificato dall'Assemblea del CSI-Piemonte il nuovo Piano di Attività 2003 del Consorzio.

Di seguito gli elementi chiave del documento:

- il ruolo del CSI per l'e-government piemontese, con particolare attenzione all'attuazione di attività formative, alla promozione di servizi innovativi su rete e alla realizzazione di portali unificati;

- lo sviluppo di strumenti a supporto del Sistema Piemonte: tecnologie e infrastrutture di rete (RUPAR, banda larga, tecnologie wireless), strumenti di autenticazione (firma digitale), sistemi di multicanalità, multimedialità e comunicazione (servizi vocali automatici, streaming Internet, siti Web), banche dati;

- le azioni del Consorzio sul territorio piemontese, con la prosecuzione della strategia di decentramento e la promozione di forme di collaborazione pubblico-private;

- la messa a punto di sistemi informativi per la PA regionale in materie come il Personale, l'Istru-

zione e i Beni Culturali e in particolare di quelle interessate dal processo di delega dal centro alla periferia: Demografia, Tributi, Catasto, Ambiente e Territorio, Sistemi Amministrativi, Attività Produttive, Sanità, Servizi socio-assistenziali ed educativi;

- il rafforzamento dell'azione commerciale e di marketing verso Re-

gione, Sanità ed Enti locali, i progetti per lo Stato e per gli Enti centrali, i progetti internazionali e la collaborazione con gli Atenei.

L'Assemblea consortile ha anche approvato le previsioni economico-finanziarie per il 2003 (si veda box), che indicano in primo luogo un aumento dei ricavi rispetto all'anno precedente.

Conto economico - previsione anno 2003

	migliaia di euro
A) Valore della produzione	124.908
B) Costi della produzione	118.662
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	6.246
C) Proventi e oneri finanziari	(1.880)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-
E) Proventi e oneri straordinari	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	4.366
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.534
Utile (Perdita) dell'esercizio	832

Flussi finanziari - previsione anno 2003

	migliaia di euro
Autofinanziamento (Risultato netto + Ammortamenti e accantonamenti)	11.689
Variazione delle scorte (WIP e magazzino)	10.535
Variazione dei Crediti Clienti	(12.804)
Variazione dei Debiti fornitori	(1.532)
Investimenti	(20.717)
Rimborso debiti a medio termine	(844)
Accensione debiti a medio termine	11.360
Variazione fondo consortile	453
Variazione T.F.R.	1.981
Saldo variazioni altre attività/passività	440
Generazione (Fabbisogno) finanziario	561

«Un circolo virtuoso per il Piemonte»

continua dalla prima pagina

bisogno solamente di un browser Internet. Le postazioni di lavoro diventeranno così sempre più indipendenti dalla localizzazione dei dipendenti, grazie anche alle tecnologie del "mobile office" (notebook, palmari, cellulari).

E per i servizi dedicati alle altre PA locali e ai cittadini?

Si tratta di aspetti legati fra loro. Se da un lato, infatti, la componente aziendale del SIRE, la nuova Intranet, può assumere il ruolo di modello stabile e replicabile, dall'altro deve anche essere il laboratorio dove sperimentare nuove tecnologie e nuove modalità di utilizzo delle risorse ICT, per rendere disponibili al Sistema Piemonte le migliori opportunità tecnologiche.

Senza dimenticare la struttura telematica su cui si poggia lo sviluppo dell'intero territorio piemontese, la RUPAR Piemonte, che è nata per iniziativa della Regione Piemonte e che coinvolge, sono dati di dicembre, oltre 2.100 Enti locali. Come si vede è un circolo virtuoso: si parte dal miglioramento dell'operatività interna del primo Ente piemontese per estendere la società dell'informazione a tutto il territorio, dalle aree metropolitane a quelle rurali o decentrate.

La citazione

Questa lettera è stata scritta oltre tre secoli fa dall'architetto Sébastien Le Prestre, Marchese di Vauban (Maresciallo di Francia 1633-1707) al ministro della Guerra François Michel Le Tellier, Marchese di Louvois (1641-1691).

Eccellenza Ministro della Guerra, abbiamo opere di costruzione che trascendiamo da anni non mai terminate e che forse terminate non saranno mai.

Questo succede, Eccellenza, per la confusione causata dai frequenti ribassi che si apportano nelle opere Vostre, poiché va certo che tutte le rotture di contratti, così come i mancomenti di parola ed il ripetersi degli appalti, ad altro non servono che ad attirarVi quali Impresari tutti i miserabili che non sanno dove batter del capo ed i bricconi e gli ignoranti, facendo al tempo medesimo fuggire da Voi quanti hanno i mezzi e la capacità per condurre un'impresa.

E dirò inoltre che tali ribassi ritardano e rincarano considerevolmente i lavori, i quali ognora più scadenti diventano.

E dirò pure che le economie realizzate con tali ribassi e sconti cotanto accanitamente ricercati, saranno immaginarie, giacché similmente avviene per un impresario che perde quanto per un individuo che si annoia: s'attacca egli a tutto ciò che può, ed attaccarsi a tutto ciò che si può, in materia di costruzioni, significa non pagare i mercanti che forniscono i materiali, compensare malamente i propri operai, imbrogliare quanta più gente si può, avere la mano d'opera più scadente, come quella che a minor prezzo si dona, adoperare i materiali peggiori, trovare cavilli in ogni cosa e leggere la vita di questo ora di quello.

Ecco dunque quanto basta, Eccellenza, perché vediate l'errore di questo Vostro sistema; abbandonatelo quindi in nome di Dio; ristabilite la fiducia, pagate il giusto prezzo dei lavori, non rifiutate un onesto compenso a un imprenditore che compirà il suo dovere, sarà sempre questo l'affare migliore che Voi potrete fare.

Architetto Marchese di Vauban Parigi, il 17 luglio del 1683

Da "La Direzione lavori nelle costruzioni edili" di Azelio Azzarelli, Hoepli, Milano. Tratto da "Edilizia e Territorio" numero 17/1998, pag. 6

www.nuovistrumenti.it

Periodico per la Pubblica Amministrazione a cura del CSI-Piemonte
Corso Unione Sovietica 216
10134 Torino
Telefono 011 316 8111
www.csi.it

DIRETTORE E AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Renzo Rovaris

REDAZIONE
Maurizio Gomboli
Remo Guerra
Andrea Liberatori
Francesca Olivero
redazione@nuovistrumenti.it

HANNO COLLABORATO
E. Bottero, C. Briganti,
M. Di Cunzio, D. Diotti,
S. Duretto, D. Inzerillo,
A. Sala, C. Vinci

Registrazione presso il tribunale di Torino
n. 3069 del 18/06/81
Sped. in abb. post. - Pubbl. 50%
www.nuovistrumenti.it
1° trimestre, n.1 Torino, febbraio 2003

Impaginazione Stefano Simoni
Stampa Ages Arti Grafiche - Torino